



Berna, il 29 gennaio 2025

Inquinamento dell'acqua potabile con clorotalonil. Come risolvere il problema e come finanziare i lavori di risanamento necessari?

Rapporto del Consiglio federale
in adempimento del postulato 20.4087
Clivaz Christophe del 23 settembre 2020

Riassunto

I prodotti fitosanitari contenenti il principio attivo clorotalonil sono stati ampiamente utilizzati nell'agricoltura svizzera a partire dagli anni '70 per la protezione di diverse colture. A partire dal 1° gennaio 2020 l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) – che era competente in materia di omologazione di prodotti fitosanitari fino alla fine del 2021 – ha revocato l'omologazione per i prodotti contenenti questo principio attivo. L'uso del clorotalonil è stato vietato dopo aver scoperto, nel 2019, la diffusione dei suoi prodotti di degradazione (metaboliti) nelle acque sotterranee e nell'acqua potabile. L'acqua potabile può contenere principi attivi di prodotti fitosanitari o i loro metaboliti rilevanti solo in tracce di massimo 0,1 microgrammi per litro. Poiché le sostanze potenzialmente nocive sono indesiderate nell'acqua potabile, questo valore massimo è fissato a un livello basso. Il rispetto di questo valore massimo nell'acqua potabile garantisce che la presenza di tracce di sostanze di origine antropica, cioè causati dall'essere umano, sia ridotta al minimo.

Su incarico dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), le ditte Ecoplan AG e HOLINGER AG hanno elaborato congiuntamente un rapporto di base sugli aspetti tecnici, i costi e i possibili modelli di finanziamento per le misure di risanamento delle acque potabili contaminate. I risultati ottenuti costituiscono la base per rispondere alle **domande del postulato 20.4087 Clivaz Christophe del 23 settembre 2020**. Il Consiglio federale si esprime inoltre sulle **raccomandazioni** formulate nel rapporto di base.

Prima domanda del postulato sui rischi per la popolazione, sulle misure per ridurre al minimo questo rischio e accelerare i lavori di risanamento: si stima che dal 2019 al 2021, in media, circa un decimo della popolazione abbia consumato acqua potabile che superava il valore massimo di metaboliti del clorotalonil. In linea di principio, tutte le persone che consumano acqua potabile al di sopra dell'attuale valore massimo di metaboliti del clorotalonil rimangono esposte alla contaminazione fino a quando non sono state attuate le misure di risanamento. Secondo un modello idrogeologico della Piattaforma Protezione delle acque sotterranee (Università di Neuchâtel), utilizzato dalle due aziende per stimare la riduzione naturale della concentrazione dei metaboliti del clorotalonil nelle acque sotterranee dopo il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari contenenti clorotalonil il 1° gennaio 2020 a seguito dei processi naturali di dilavamento nel sottosuolo, la percentuale della popolazione che assume acqua potabile contaminata diminuirà significativamente nei prossimi 5 a 15 anni a causa del naturale calo delle concentrazioni nelle acque sotterranee. Poiché solo una piccola parte degli impianti di approvvigionamento idrico interessati preleva acque sotterranee vecchie di più di 15 anni, oltre questo periodo il valore massimo verrebbe superato solo in pochi approvvigionamenti idrici.

Laddove possibile, i fornitori di acqua devono adottare tutte le misure che possono essere attuate rapidamente per proteggere la popolazione il prima possibile dal superamento dei valori massimi dei metaboliti del clorotalonil nell'acqua potabile. Solitamente, queste misure prioritarie consistono nello smantellamento delle captazioni di acqua contaminate se sono disponibili altre risorse idriche sufficienti, nella miscelazione con acqua non contaminata o nell'acquisto dell'acqua da fornitori di acqua vicini se l'infrastruttura esiste già. Secondo il rapporto di base, la maggior parte delle misure a breve e medio termine sono già state implementate in gran parte dai fornitori di acqua. Per tutti gli altri casi

vengono descritte tre varianti di trattamento per proteggere il più rapidamente possibile la popolazione dal superamento dei valori massimi. Inoltre, è stata calcolata una variante per la rimozione delle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) poiché queste sostanze sono state rilevate in tracce nelle acque sotterranee e nell'acqua potabile in Svizzera e rappresentano la seconda sfida principale per i fornitori di acqua in termini di risanamento.

Nella variante 1, il trattamento viene effettuato in tutte le captazioni rilevanti dal punto di vista della sicurezza di approvvigionamento di acqua potabile (riguarderebbe ca. 250 impianti di approvvigionamento idrico). Nella variante 2, gli impianti di trattamento vengono costruiti solo se tutte le altre misure prioritarie sono state realizzate, senza tenere conto della diminuzione naturale della concentrazione dei metaboliti del clorotalonil nelle acque sotterranee (interesserebbe ancora ca. 100 impianti di approvvigionamento idrico). La variante 3 è identica alla variante 2, ma tiene conto anche della diminuzione naturale della concentrazione (interesserebbe ancora ca. 14 impianti di approvvigionamento idrico). Infine, nella variante 4, tutti gli impianti di approvvigionamento idrico vengono trattati per ridurre il più rapidamente possibile le concentrazioni di PFAS al di sotto del valore massimo di 0,1 µg/l previsto a partire dal 2026 (interesserebbe ca. 5 impianti di approvvigionamento idrico).

Seconda domanda del postulato sulla tempistica necessaria per i lavori di risanamento: il trattamento tecnico dovrebbe essere considerato solo come l'ultimo passo e potrebbero essere necessari circa 5 a 15 anni prima della sua messa in funzione.

Terza domanda del postulato sui costi del trattamento: a seconda della variante, saranno necessari costi di investimento stimati tra i 54 e gli 818 milioni di franchi. Le spese complessive annuali ammonterebbero a 13-74 milioni di franchi. Per un'economia domestica di quattro persone, l'eliminazione dei metaboliti del clorotalonil aumenterebbe la bolletta dell'acqua potabile di meno di cento franchi all'anno in media.

Quarta domanda del postulato sul finanziamento delle misure di risanamento: in linea di principio, spetta ai fornitori di acqua sostenere i costi delle misure di risanamento. Laddove i responsabili della contaminazione delle acque siano più di uno, le spese sono sostenute in funzione delle rispettive parti di responsabilità. Siccome non è possibile identificare tutti i responsabili o le rispettive parti di responsabilità, gli autori del rapporto di base propongono diversi strumenti di finanziamento, come ad esempio supplementi sulle tasse sull'acqua esistenti, nuove tasse nonché introiti fiscali.

Raccomandazioni contenute nel rapporto di base: l'età delle acque sotterranee è il fattore più importante per prevedere la diminuzione naturale della concentrazione dei metaboliti del clorotalonil nel tempo. Questo aspetto dovrebbe essere preso in considerazione nella decisione sul trattamento tecnico dopo che tutte le misure prioritarie sono state prese in considerazione dai fornitori di acqua. Inoltre, in singoli casi e solo se si dimostra che tutte le altre misure sono state attuate o non sono possibili, il trattamento dell'acqua potabile deve essere sovvenzionato con mezzi fiscali al fine di proteggere il più rapidamente possibile la popolazione da contaminazioni. Questi casi devono essere finanziati abrogando l'aliquota ridotta dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) sui prodotti fitosanitari.

Parere del Consiglio federale: i consumatori hanno il diritto di avere sempre a disposizione acqua potabile conforme alla legge, il che significa che tutti i fornitori di acqua sono obbligati a fare tutto il possibile per rispettare il valore massimo dei metaboliti del clorotalonil in ogni momento. Al momento

della decisione sul trattamento, si può tenere conto della riduzione naturale della concentrazione, ma l'obiettivo dovrebbe essere quello di ripristinare il più rapidamente possibile la situazione prevista per legge.

Il Consiglio federale rifiuta un cambiamento di sistema nella distribuzione delle responsabilità per l'approvvigionamento idrico pubblico e la creazione di nuove basi legali per le sovvenzioni. Anche se la qualità dell'acqua potabile in Svizzera rimane buona, i superamenti rilevati devono essere presi sul serio e tutte le misure prioritarie – come la miscelazione con acqua non contaminata o lo smantellamento delle captazioni di acqua contaminate – devono essere adottate dai fornitori di acqua ed esaminate dai Cantoni. L'USAV ha emanato direttive all'attenzione dei Cantoni per coordinare e accelerare l'esecuzione nel trattamento di queste sostanze. Il Consiglio federale sottolinea inoltre l'importanza della protezione preventiva delle acque sotterranee e considera il trattamento tecnico solo come ultima ratio – se i valori massimi vengono superati e non è possibile adottare altre misure – e come soluzione transitoria. Infine, l'abolizione dell'aliquota IVA ridotta sui prodotti fitosanitari meriterebbe senza dubbio di essere esaminata in un contesto più ampio di una standardizzazione delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, con l'obiettivo di eliminare i disincentivi piuttosto che di finanziare le misure.